

# COMUNICATO STAMPA

MARTEDI' 27 OTTOBRE '09

Museo del Jazz G.Dagnino, ore 21.15  
Michele Mannucci  
Presenta

## GEORGE RUSSELL MAESTRO RARO DEL JAZZ MODERNO

Martedì sera al **Museo del Jazz G. Dagnino** di Via T. Reggio 34 il critico musicale **Michele Mannucci** ricorderà la figura di George Russell, un uomo ironico e intelligente che è stato uno dei più grandi teorici, arrangiatori e direttori d'orchestra della storia del jazz. La serata partirà da un video di un concerto dell'orchestra di Russell registrato a Umbria Jazz nel 1990 e proseguirà poi con una serie di ascolti che cercheranno di fornire un quadro dell'opera musicale di questo grande pianista e compositore da poco scomparso.

Nato nel 1923 a Cincinnati, dapprima batterista e poi per sempre ottimo pianista, Russell aveva iniziato una splendida carriera di compositore e arrangiatore nel 1947 con il capolavoro della big band di Dizzy Gillespie *Cubana Be, Cubana Bop* seguito poco dopo da alcune piccole meraviglie per l'orchestra di Buddy De Franco, per Miles Davis con Lee Konitz e per il Tentet di Teddy Charles fino allo splendido Jazz Workshop messo a sua disposizione dalla RCA nel 1956. Non ha avuto per molto tempo un'orchestra stabile, ma nei suoi magnifici Sextet degli anni Sessanta ha contribuito alla formazione di musicisti straordinari, da Don Ellis a Eric Dolphy a Don Cherry. Estremamente importante per l'unico testo teorico scritto da un musicista africano-americano, *Lydian Chromatic Concept of Tonal Organization*, in cui nel 1953 ha trattato le possibilità della composizione jazz a partire dall'esperienza del bebop immaginando nuovi percorsi pentatonali e modali che prevedono la costruzione di scale specifiche per ogni accordo, nel suo capolavoro del 1959 *New York, N. Y.* impiegò tra gli altri John Coltrane e Bill Evans proprio quando Miles Davis realizzava con loro *Kind Of Blue* che viene ricordato come il "manifesto" del jazz modale. Tra le altre cose ha scritto ed eseguito più volte una magnifica partitura che rielaborava l'assolo di Davis in *So What*. Tra il 1964 e il 1968, trasferitosi per quattro anni in Scandinavia, ha affrontato con successo il problema della creazione jazz con strumenti elettronici e acustici rivelando anche il talento del giovane Jan Garbarek. Nell'anno accademico 1993-1994 ha insegnato a San Lazzaro di Savena per l'Università di Bologna al Centro di formazione professionale per orchestra jazz. L'ultimo splendido disco è stato *The 80th Birthday Concert* realizzato nel corso dell'ultima tournée europea, poi poco a poco il morbo di Alzheimer lo ha allontanato dalle scene fino a vincerlo definitivamente il 27 luglio scorso.

**Michele Mannucci**, musicologo e critico musicale, è conduttore di Rai Radio 3 e insegna Storia della Musica moderna e contemporanea e Comunicazione e cultura delle musiche africano-americane al Corso di studi in Discipline dell'Arte della Musica e dello Spettacolo (Dams) della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova.